

**DOCUMENTO DI ITALIA NOSTRA SULLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. DI PESCARA  
ALL'O.d.G. DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI' 24 FEBBRAIO 2014**

La variante PRG per una più efficace tutela del patrimonio storico - architettonico della nostra Città giunge finalmente all'adozione del Consiglio Comunale di lunedì prossimo. L'indignata reazione all'abbattimento della Centrale del latte si è trasformata in consapevolezza ed assunzione di responsabilità da parte della cittadinanza e dell'Amministrazione civica.

**Ciò che risulta inaccettabile all'Associazione Italia Nostra e ai tanti che hanno a cuore le testimonianze della nostra storia urbana è che, contestualmente all'adozione della variante, la città debba pagare un ulteriore tributo a chi non interessa nulla del patrimonio storico testimoniale e bada esclusivamente al proprio interesse immediato: ben tre ambiti da proteggere vengono stralciati e consegnati alla speculazione edilizia.**

Questi i casi in questione:

- a) Primi due ambiti: gli edifici schedati al foglio 39 numero 12 e numero 17 fanno parte del noto complesso di "Borgo marino nord" (quartiere dei pescatori);
- b) Terzo ambito: l'edificio schedato al foglio 113 numero 3 è il "Padiglione centrale di un'ex Filanda" che rappresenta oggi ciò che rimane del "complesso Giammaria", importante testimonianza dell'evoluzione della società pescarese che nei primi anni del '900 passa da un'economia di puro sostentamento, legata alle attività rurali, alla macchina della produzione industriale. I tre edifici: la Casa rurale, la Filanda ed il Castelletto rappresentano le tappe del percorso compiuto dalla comunità dell'allora Castellammare dal sistema latifondista di fine '800 alla piccola imprenditoria privata, fino alla creazione della provincia pescarese nel 1927. La Filanda costruita in prossimità della casa si presenta come un corpo unico, in mattoni faccia - vista, diviso all'interno in due livelli; il piano superiore fungeva da magazzino. La fabbrica era dotata di ampie vasche per il trattamento delle fibre vegetali, andate distrutte a seguito della costruzione del parcheggio dell'Ospedale Civile. Il complesso viene completato nel 1927 con la costruzione del Castelletto, atto a sottolineare l'importanza raggiunta dalla famiglia a livello economico e politico nell'ambito della nuova provincia pescarese.

Le schede relative ai due casi in esame, per i quali la commissione composta dal Prof. Varagnoli della Facoltà di Architettura dell'Università di Pescara, dall'arch. Tomassetti, della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici d'Abruzzo, da dirigenti e funzionari del Comune, oltre agli architetti esterni Di Brino e Ferri, ha previsto classi di tutela di livello superiore (A1/A2) rispetto a quella vigente (B4), che ora l'Amministrazione comunale, in forza di autorizzazioni amministrative (permesso a costruire e nulla-osta paesaggistico) già approvate, intenderebbe stralciare dalla revisione del patrimonio storico - architettonico di Pescara.

Italia Nostra ritiene che la variante debba, invece, essere approvata integralmente in occasione del Consiglio comunale di lunedì 24/02/14, senza alcun cambiamento e fa appello alla sensibilità dei Consiglieri comunali perché vengano salvaguardate parti significative della nostra storia urbana e dell'identità della nostra "giovane" Città.